



FNOMCeO

Prot. N°: _____

Rif. Nota:

Resp. Proced.: - Dr. Marcello Fontana

Resp. Istrut.: -

OGGETTO:

➤ **Nota al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, inerente all'Atto di Governo n. 239.**

Roma, _____

COMUNICAZIONE N. ⁹¹

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI
PROVINCIALI DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI

AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI PER
GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI
ODONTOIATRI

Cari Presidenti,

si trasmette per opportuna conoscenza la nota (All. n. 1) inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, inerente allo "Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/55/UE recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno ("regolamento IMI") – Atto di Governo n. 239.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

Dott.ssa Roberta Chersevani

All. n. 1





FNOMCeO

Al Presidente

Matteo Renzi
Presidente del Consiglio dei Ministri
presidente@pec.governo.it

e p.c. Beatrice Lorenzin
Ministro della Salute
segreteriaministro@sanita.it

Stefania Giannini
Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca
segr.tecnicaministro@istruzione.it

Andrea Orlando
Ministro della Giustizia
Fax: 06 68897951

Giuliano Poletti
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Fax: 06 4821207
segrgabinetto@lavoro.gov.it

Sandro Gozi
Sottosegretario per le Politiche e gli Affari Europei
segreteriagozi@governo.it

Oggetto: Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/55/UE recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno ("regolamento IMI").

Illustre Presidente,

Il Consiglio dei Ministri nella riunione del 13 novembre 2015 ha approvato in esame preliminare lo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifiche della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del Regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno ("Regolamento IMI"). Il provvedimento è ora all'esame delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

La Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Ente esponentiale di tutta la categoria medica e odontoiatrica che coordina 106 Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri in rappresentanza di

Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Piazza Cola di Rienzo, 80/A - 00192 Roma - Telefono 06 36 20 31 Fax 06,32 25 818 - e-mail: presidenza@fnomceo.it

418.934 iscritti, nell'espletamento del suo ruolo di ente organo ausiliario dello Stato, nonché nello spirito di collaborazione interistituzionale che ha sempre caratterizzato il suo operato, con riferimento a quanto in oggetto intende, con la presente, significare al Governo osservazioni e riflessioni, allo scopo di favorire l'adozione di un testo legislativo il più possibile chiaro e corretto nella definizione di compiti, obblighi e doveri ascrivibili a ciascuna delle professioni sanitarie interessate dall'approvazione delle norme in questione.

Si rileva, infatti, che il provvedimento non fa chiarezza e crea incertezze in ordine alla formulazione dei requisiti richiesti per l'esercizio delle attività professionali nel settore sanitario.

Si ritiene, di fronte alle ambiguità del testo in approvazione, di sottolineare con forza che spettano, a garanzia del paziente, al medico e solo al medico la diagnosi e la prescrizione a fini preventivi, terapeutici e riabilitativi, nonché la titolarità e la responsabilità di tutte le decisioni relative alla salute del paziente, la conseguente e necessaria unitarietà dei percorsi clinico-assistenziali che esse comportano e i correlati assetti organizzativi.

Solo i percorsi formativi seguiti dai medici, infatti, a differenza dei profili attinenti alle altre professioni sanitarie, possono garantire le professionalità ed esperienze necessarie per tutelare il paziente in riferimento agli aspetti diagnostici e terapeutici.

Pur nel rispetto delle autonomie e delle prerogative delle altre professioni sanitarie, prime fra tutte quella infermieristica, non si può non affermare che il testo legislativo, così come formulato, lascia spazio a dubbi ed incertezze, mentre, a tutela del paziente e degli operatori sanitari, ciascuno deve poter chiaramente individuare, nelle norme che regolano il proprio lavoro, gli obblighi, i compiti e i doveri connessi alla professione scelta.

Si segnala inoltre che la modifica normativa prevista dall'articolo 37 del provvedimento in tema di attività di sorveglianza della gravidanza presenta problematiche rilevanti. Infatti mentre la normativa vigente precisa che detta attività possa essere svolta dai possessori di un titolo di ostetrica in riferimento alla "gravidanza diagnosticata come normale da un soggetto abilitato alla professione medica", in base alla novella è previsto che la sorveglianza abbia ad oggetto la "gravidanza normale", senza ulteriori specificazioni. Si sottolinea che la figura dell'ostetrica è senz'altro molto importante, **ma è imprescindibile il ruolo in materia dei medici specialisti al fine di tutelare al massimo grado la salute della gestante e del feto.**

Considerate la delicatezza e la complessità della materia trattata dalla disposizione in esame, si segnala l'opportunità di apportare delle modifiche alla attuale formulazione proposta.

In riferimento al tema del c.d. accesso parziale di cui all'art. 5-septies è assolutamente necessario chiarire che tale istituto non può trovare applicazione per le professioni sanitarie proprio per tutelare la salute pubblica e le competenze delle singole professioni oggetto di laurea triennale, il cui ruolo professionale è stato stabilito con specifici decreti ministeriali.

A titolo di esempio ricordiamo che l'infermiere professionale o l'igienista dentale nel nostro ordinamento sanitario esercitano la loro attività seguendo le indicazioni del

medico o dell'odontoiatra; qualora subentrassero nel nostro Paese figure diverse con competenze più estese si verrebbe a creare una situazione di sovrapposizione di competenze con quelle del medico o dell'odontoiatra creando inevitabile criticità alla migliore erogazione dell'assistenza sanitaria e confusione fra i cittadini. Riteniamo che la tutela della salute pubblica giustifichi ampiamente questa deroga al sistema generale ed appare quindi assolutamente necessario non prevedere l'istituto dell'accesso parziale per quanto riguarda l'esercizio delle professioni sanitarie.

Pertanto, stante quanto suesposto, si sottolinea la necessità che il Governo possa emendare il provvedimento approvato in esame preliminare al fine di recepire le osservazioni di questa Federazione.

Certo della sensibilità ed attenzione della S.V.On.le Le invio cordiali saluti.

Roberta Chersevani

